CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 aprile 2023

GIORNALE DI LECCO
SABATO 8 APRILE 2023

Si è spento a 85 anni lo torico titolare della polleria di piazza Manzoni

Addio Lino Vertemati, volto storico di una Lecco che ormai non c'è più

8 aprile 2023

LECCO (fvr) Il volto di una Lecco storica, una Lecco che per certi versi non c'è più, la Lecco dei negozi di vicinato, delle quattro chiacchiere davanti a un bancone di alimentari, dei profumi della tradizione. Questo per molti impersonava **Vitale Vertemati**, per tutti Lino, anima della Polleria Vertemati, che si è spento a 85 anni. Un negozio, quello di piazza Manzoni, che è stato un punto di riferimento per intere generazioni di lecchesi fino al 2022, quando la saracinesca di è abbassata dopo ben 86 anni.

E di quegli 86 anni, buona parte hanno visto Vitale Vertemati in prima linea per i suoi affezionati clienti. Vitale deteneva infatti il record di «anzianità» lavorativa all'interno del negozio di famiglia.

Ben più di mezzo mezzo secolo passato in un soffio, vissuto con il sorriso sulle labbra sempre a contatto con la gente, anche in momenti duri di crisi economica o di cali delle vendite. Ma nonostante tutto Vitale ha sempre tenuto duro e ogni mattina e con costanza ha alzato le saracinesche della Polleria.

Prima di lui a mandare avanti il negozio era la madre **Maria Balconi**. La donna nel 1936 si era spostata con **Giuseppe Vertemati**. A distanza di pochi mesi la coppia rilevò la polleria di proprietà della famiglia Brambilla.

Tra il 1944 e il 1950 Maria Balconi affrontò quattro lutti: perse entrambi i genitori, rimase vedova a soli 37 anni e perse anche il figlio Giuseppe. Nonostante questo non si perse d'animo e si è gettò a capofitto nel lavoro, aiutata in principio solo da sua nipote Bruna. Fino a quando poi anche la nipote, innamoratasi del garzone di bottega, si sposò e aprì un proprio negozio.

Quindi figlio di Maria, Vitale, iniziò ad affiancare la madre e da lei ereditò la forza di volontà, la costanza, e quell'amore per il lavoro che lo ha accompagnato per tutta la vita.

Mani sapienti e volenterose le sue che hanno reso il negozio di piazza Manzoni uno dei più ricercati e frequentati non solo dai lecchesi, ma da clienti di tutta la provincia e in particolar modo della Brianza.

Vitale Vertemati, per tutti Lino

L'inossidabile la coppia formata da madre e figlio è rimasta dietro al bancone della polleria di piazza Manzoni sino al 1990. Poi l'età e gli acciacchi costrinsero Maria, scomparsa nel 2000, ad andare in pensione e a lasciare tutto nelle mani di Lino che già dal '69 era affiancato dalla adorata moglie **Silvana Castagna**.

Infine il passaggio alla terza e alla quarta generazione con la storica Polleria gestita fino allo scorso anno da **Stefania Vertemati** e dal figlio **Marco**.

Folla commossa in Basilica alla cerimonia funebre dell'amato commerciante

La figlia: «Grazie papà per averci trasmesso dedizione al lavoro, perseveranza e affetto»

Un momento della cerimonia funebre

LECCO (sm2) E' stata una folla commossa quella che martedì scorso ha gremito la basilica di San Nicolò per accompagnare **Vitale «Lino» Vertemati** nel suo ultimo viaggio.

A concelebrare la liturgia funebre, animata dalla corale della basilica con all'organo il maestro **Luca Cesana** sono stati il prevosto di Lecco don **Davide Milani** e don **Andrea Lotterio**, parroco di Malgrate, paese dove Vertemati abitava.

«Non siamo riuniti in questa Basilica per celebrare la fine di una vita ma il compimento di essa - ha detto don Andrea dal pulpito - Aver vissuto amando, come ha fatto Lino, anche nella sua professione, è la cosa importante. L'eternità è una questione di qualità della vita, di fiducia nella fede e nel Signore. E questa eternità entra nel nostro vivere quotidiano solo con il rispetto e la fiducia. Sentimenti che Lino ha senza dubbio saputo generare sul lavoro. Lui sapeva accogliere, sapeva incontrare, sapeva ascoltare e sapeva essere generoso. Lo ha fatto nella sua bottega così come nella sua famiglia. La nostra gratitudine nei suoi confronti ora si trasforma in ricordo, un ricordo che riempie il vuoto».

Nessuno è riuscito a trattenere le lacrime quando, al termine della cerimonia, a prendere la parola è stata **Stefania Vertemati**, la figlia di Lino che ha voluto dedicare al padre una lettera carica di amore. «Caro papà, ci sarebbero milioni di parole da spendere per ricordare il grande uomo che sei stato ma a noi ne basta una soltanto, una semplice ma potentissima parolina: grazie. Grazie per tutto ciò che mi hai insegnato e donato in questi quasi 86 anni. Grazie per i valori che ci hai trasmesso, onestà, intraprendenza, dedizione al lavoro, perseveranza, affetto e presenza. Grazie per la bella famiglia che tu e mamma ci avete regalato sin dalla nostra nascita e che nel corso degli anni si è arricchita di anime belle e di nipoti stupendi. Grazie per il gusto del bello che ci hai trasmesso con il tuo amore per l'arte e per il tuo sguardo di stupore davanti alla bellezza della natura. Inutile dire che ci mancherai moltissimo d'ora in poi, ma ti garantiamo che la tua salita in cielo non sarà un inutile, sterile vuoto incolmabile, ma un bellissimo e fecondo solco da riempire ogni giorno con il ricordo di tutto ciò che, gratuitamente ci hai donato sino al tuo ultimissimo giorno di vita. Sarà un solco da colmare con i semi di Speranza e di amore che ci hai lasciato come eredità preziosa. Abbiamo la certezza che ora sarai già in Paradiso accanto alle persone a te care che ti hanno preceduto e soprattutto al tuo caro e amato Padre Pio che, ci raccontavi, non ti aveva mai abbandonato nelle ore buie della tua vita. Caro papà prenditi ancora cura di noi dal cielo e facci sentire sempre figli amati, così come amata è stata la tua sposa per oltre sessant'anni. Da parte mia un ultimo ed ulteriore grazie per avermi aiutata nel difficile compito di genitore. Lo sai, per Marco e Maria tu sei stato un nonno speciale, ma ancor prima, un papà al quale poter chiedere affetto e rifugio. Papà quello di oggi non è un addio, ma un arrivederci in paradiso»